

Tomba, l'evasione fiscale

BOLIGNA. «Sarà l'avvocato a parlare al momento giusto», così il padre di Tomba sulla vicenda dell'inchiesta per evasione fiscale che lo coinvolge col figlio. «Anche le dichiarazioni dei redditi di Alberto (foto) non sono un segreto: basta andare negli uffici preposti e guardarle, mentre la Fisi è a conoscenza di tutti i suoi contratti». D'altra parte, nella classifica dei maggiori contribuenti di San Lazzaro di Savena, il nome di Tomba non c'è, mentre c'è quello del padre che nel '90 denunciò 240.309.000 lire. Il padre aveva recentemente spiegato che i guadagni del figlio vengono versati in un conto presso le Assicurazioni Generali visto che Alberto è per i regolamenti sportivi dilettante.



Diego sempre antidoping

BUENOS AIRES. Diego Armando Maradona, che oggi potrà giocare la partita di campionato col Boca Juniors contro il Newell's Old Boys grazie al provvedimento del giudice che ha revocato la sospensione decisa per doping dall'Associazione calcistica argentina, ha affermato che dopo l'incontro intende sottoporsi a un test antidroga: «Anche se il mio nome non sarà stato sorteggiato, ci andrò. Voglio che il giudice stia tranquillo», pur continuando a sostenere di non avere assunto alcuna sostanza illecita. Ma proprio il giudice che lo ha parzialmente riabilitato ha preteso qualcosa di più: gli ha imposto di sottoporsi a un controllo antidoping prima di ogni partita.

OGGI IN TV

9,00 Domenica sport	Tmc	18,00 Stadio sprint	Raitre
10,00 Calcio. Ajax-RKC Waalwijk	Tmc	18,15 90° Minuto	Raiuno
11,10 Moto. Da Barcellona: G. P. di Catalogna (125 cc.)	Raitre	18,50 Golada	Tmc
12,00 Grand Prix	Italia 1	19,00 Domenica sprint (Basket, Bostik Super-cup; Benetton TV-Kinder Bo)	Raidue
12,25 Moto. Da Barcellona: G. P. di Catalogna (250 cc. e 500 cc.)	Raitre	20,20 Mai dire gol	Italia 1
13,00 Guida al campionato	Italia 1	20,30 Calcio. Serie A: Roma-Juventus	Telepiù
14,00 Auto. Da Varano: Cvt	Tmc	20,30 Calcio. Sintesi Serie A	Tmc2
14,55 Pallavolo. Europei: Italia-Francia (finale 3° posto)	Raidue	20,35 Rai Sport Notizie	Raiuno
15,55 Quelli che il calcio	Raitre	22,25 La domenica sportiva	Raitre
16,50 Cambio di campo	Raiuno	22,30 Pressing	Italia 1
17,30 Tmc Race	Tmc	22,30 Tele+ Gol	Telepiù
		23,40 Tmc sport	Tmc
		0,30 Italia 1 Sport	Italia 1

LA STAMPA SPORT

Domenica 14 Settembre 1997 29

La partitissima di S. Siro ha anticipato la 2ª giornata di campionato che si chiude con il posticipo dell'Olimpico

Signori gela l'urlo di Ba

La Lazio agguanta il Milan su rigore

MILANO. Gli dei, capricciosi, soccorrono la Lazio quando ormai il Milan, spente le luci, stava faticosamente infilandosi in garage, il gioiello di Ba nel bagagliaio. Il rigore che Ceccarini decretò per il contatto fra Maldini e Nedved, agli sgoccioli del recupero, segna una brusca e fatale inversione di tendenza rispetto al metro con il quale, in precedenza, il direttore di gara aveva considerato non meritevoli della pena capitale una cintura di Cruz a Mancini e un'imboscata di Jugovic ai danni di Boban. Signori spiazza Taibi, e gli altri, non meno inferociti dei propri beniamini, lanciano di tutto. Il nuovo regolamento ha accentuato la discrezionalità degli arbitri. Se Maldini, in brusca frenata, tocca Nedved, come dalla tribuna era parso, il penalty non è uno scandalo. Ma lo tocca? E allora, a maggior ragione, perché non decretare gli altri due? La firma in calce alla contestazione del giudice supremo, ed è una firma pesante.

Il battesimo di Leonardo sfocia, così, in un pareggio aspro e velenoso che, onestamente, toglie qualcosa al Milan, autorevole e scintillante per un tempo e poi sin troppo micragnoso gestore di una ripresa nel corso della quale la Lazio, pur premendo di più, mai riesce a creare pericoli veri, se non una volta, su angolo di Fuser. L'avvio della squadra di Capello è ciclonico. Leonardo porta in dote abilità e fantasia. Non avesse fra i piedi la parodia di Kluyvert, Weah farebbe sfaccelli. Già al 4', Albertini scheggia la traversa, complice Marchegiani. Un minuto, e il portiere si supera sul liberiano, smarcato da Ba, sguinzagliato, a sua volta, da un mirabile lancio di Cruz. Troppo comparsata, la Lazio barcolla: 15', Weah, Leonardo, Kluyvert (di tacco), Weah, Ba,

che svingola di brutto; 21', da Weah ad Albertini, solo in lunetta, tiro fiacco, parato.

Il pressing di Desailly e il nitore geometrico di Albertini sopprimono alle fatue sortite di Maldini e Ziege. Attacco ad assetto variabile, e quando Weah si sposta all'ala, sono vortici tumultuosi. Ogni tanto, Mancini sfrega la lampada, ma Almeyda è cotto, Jugovic pallido e Boksic e Casiraghi trovano in Costacurta pane per le loro zanne. Sono le incertezze di Taibi a ridare slancio alla Lazio. Clamorosa quella al 22', su punizione di Fuser: il portiere fallisce la presa e Mancini, proprio lui, si impappina sul più bello. Non è il Milan molo di Piacenza. E' un Milan che alterna spettacolari grandole a complicate digestioni. Leonardo e Ba si scambiano per un attimo i settori, da sinistra a destra, Nesta è più reattivo di Lopez, Pancaro di Favalli. Al 33', Mancini pesca Boksic nel cuore dell'area, il croato è solo, la sua incornata poderosa ma troppo angolata: c'è chi dice palo e chi no. Nella staffetta fra Boksic e Signori, determinata da una gomitata di Cruz sul grugno dell'ex juventino (sospetta frattura delle ossa nasali), Eriksson ci rimette in potenza. Il Milan si rianima e, al 38', sfonda centralmente: Ba-Weah-Ba, con Lopez di marmo e Marchegiani incollato al gesso della porta.

Leonardo-Desailly-Weah, ventre a terra, e il Re Leone si mangia il raddoppio. Dall'altra parte, azionissima Mancini-Pancaro-Casiraghi, con l'annaspante Taibi puntellato in extremis da Costacurta. La ripresa è un'altra cosa. Dall'uragano si scende a tiepide brezze. Nedved, era l'ora, avvicenda Almeyda, Jugovic scivola al centro, adesso è la Lazio a fare la partita, ma senza lampi, senza brividi, senza occa-

MILAN	(4-4-2)
TAIBI	5
MALDINI	5,5
COSTACURTA	7
CRUZ	7
ZIEGE	5,5
BA	6,5
(15' s.t. BOBAN)	5,5
DESAILLY	6,5
ALBERTINI	7
LEONARDO	6,5
(20' s.t. BOGARDE)	6
KLUYVERT	4
(45' s.t. DAVIDS)	s.v.
WEAH	7
All: CAPELLO	6

LAZIO	(4-3-3)
MARCHEGIANI	7
PANCARO	6
NESTA	6
LOPEZ	5,5
FAVALLI	5,5
FUSER	6
ALMEYDA	5
(1' s.t. NEDVED)	6
JUGOVIC	5
(36' s.t. VENTURIN)	s.v.
BOKSIC	5,5
(36' p.t. SIGNORI)	6
CASIRAGHI	6
MANCINI R.	6
All: ERIKSSON	6

Arbitro: CECCARINI 5
Reti: p.t. 38' Ba, s.t. 50' Signori (rig.).
Ammoniti: Jugovic, Ziege, Nedved, Desailly. Spettatori: paganti 23.724, incasso 905.407.000, abbonati 43.427, quota abbonati 1.178.305.111.



Leonardo (destra) ha esordito nel Milan: eccolo in azione contrastato da Favalli

Capello: penalty inventato Boksic sospetta frattura del setto nasale

MILANO. Il rigore che consente alla Lazio di pareggiare nell'ultimo minuto di recupero zittisce Berlusconi, che se ne va scuro in volto, e scatena Capello. Il tecnico prima cerca di cavarla con una battuta (il rigore c'è quando l'arbitro fischia. Mentre era inesistente quello su Boban perché l'arbitro non ha fischiato), poi si scatena: «A Piacenza avevamo pareggiato per colpa nostra. Stavolta, invece, ci sono stati tutti due punti e non ci sono colpe nostre perché abbiamo giocato bene e dato spettacolo. Puniti da un rigore inesistente e inventato. L'unico nostro errore è stato di aver sprecato qualche occasione di troppo nel primo tempo, ma sono cose che capitano. Forse

siamo troppo creativi, ma l'importante è arrivare di frequente davanti alla porta. Resta il fatto che sulla palla della disperazione scagliata nella nostra area è arrivato il penalty. Ci vuole equità».

Capello è comunque fiducioso: «Se giochiamo bene come stavolta e facciamo un filotto di risultati positivi non ci saranno problemi. Leonardo? Molto positivo. L'ho sostituito per non rischiare un nuovo infortunio. Taibi incerto? Quelle palle che gli rimbalzavano davanti con tanti giocatori vicini sono difficili da controllare».

Nessun commento da parte di un arrabbiatissimo Berlusconi, che all'intervallo aveva visto un Milan sprecone «ma buono e di-

vertente anche se doveva concretizzare meglio la sua superiorità. Resto tranquillo, al contrario del dopo Reggiana». Leonardo l'ha entusiasmato ma «Maldini deve ripassare le lezioni sul terzino destro. Altri acquisti? Per me la campagna acquisti era già chiusa da due mesi. Boban? Sta bene dov'è, cercherò di convincerlo».

Ba constata che «qualcuno ce l'ha col Milan. Ma noi vinceremo lo stesso». Per Boban «il rigore su di me era netto, mai subito un fallo così in area». E Maldini: «Se il mio contatto con Nedved era da rigore, quello su Boban valeva doppio».

Per Eriksson «c'erano tre rigori: due per noi e uno per il Milan. Non mi aspettavo di pareggiare proprio

ANTICIPI	
Brescia-Sampdoria	3-3
Lecce-Udinese	1-2
Milan-Lazio	1-1
OGGI	
Bologna-Inter	ore 16
Fiorantina-Bari	ore 16
Napoli-Empoli	ore 16
Parma-Atalanta	ore 16
Roma-Juventus	ore 20,30
Vicenza-Piacenza	ore 16

all'ultimo minuto, ma il risultato è giusto. E resto convinto che la scelta delle tre punte è valida e va confermata anche per le prossime partite: è la nostra forza anche se il centrocampio deve faticare di più. Boksic? Nello scontro con Cruz ha riportato la sospetta frattura del setto nasale: dovrà stare fermo qualche settimana».

Nino Sormani

L'ALTRA SFIDA

STASERA TOCCA A ROMA-JUVE

TORINO. Del Piero non gioca a Roma. Tocca a Michele Padovano, due reti nelle ultime due uscite all'Olimpico contro i giallorossi e una doppietta alla Lazio nella stagione appena conclusa. Questa la risultanza tecnica dell'ultimo allenamento della Juventus, svolto ieri mattina a porte chiuse, per volere di Lippi, nel vecchio Combi. Attaccanti di riserva saranno Fonseca, arrivato l'altra sera direttamente a Roma dall'Uruguay, e Amoroso, ancora non al meglio dopo la botta rimediata con il Brescia.

Il Talentino, infatti, a questo punto non andrà neppure in panchina onde evitare inutili provocazioni. Il giocatore era stato esonerato dalla convocazione in Nazionale dopo l'arrivo del certificato medico con cui la Usl di Reggio Emilia l'aveva giudicato guaribile in sette giorni per una lesione a un occhio riportata prima del match di Coppa Italia con il Brescia. Questo non basta alla Roma che, carte federali alla mano, sosteneva di poter far ricorso e di ottenere la sconfitta a tavolino dei bianconeri se Del Piero fosse stato utilizzato. In teoria la Juve era al sicuro, grazie all'attestato Usl.

I bianconeri rinunciano al Talentino: così evitano un eventuale ricorso dei giallorossi e hanno un'arma in più per il contropiede

Lippi si presenta da Zeman con Padovano

Il bomber di scorta sostituisce Del Piero, stoppato dal boemo



Padovano (sin.), quattro reti a Roma e Lazio nelle ultime gare all'Olimpico. Sopra, Aldair

Ma solo in teoria e in questi casi il buonsenso spesso non prevale. Del Piero comunque sta bene. «E' a posto fisicamente» ammette Marcello Lippi, a denti stretti. Poi: «La formazione l'ho decisa ma non la dico». Ma a Padovano scappa la conferma alla notizia dell'esclusione del Talentino. Nel contesto di un discorso l'attaccante sostiene: «Non ho mai pensato di andare via dalla Juve. Ma se non sono più il quinto attaccante forse è solo perché

Amoroso non è al meglio, Fonseca è appena tornato dal Sudamerica e Alex non può giocare».

Lippi non vorrebbe aggiungere nulla sul caso Del Piero. E' stata la settimana delle minacce romaniste: «Se gioca faremo ricorso, ha saltato la Nazionale, non è utilizzabile, lo dicono i regolamenti». L'allenatore della Juve prova ad abbassare una risposta rilanciando - forse in ritardo - la patata bollente verso Zeman e dintorni: «Perché nes-

ALDAIR E' ITALIANO La maglia di Conte all'abbonato record

ROMA. Aldair Dos Santos Nascimento, difensore brasiliano campione del mondo da 7 anni alla Roma, è diventato italiano. Venerdì ha giurato davanti all'ufficiale di stato civile (è sposato con Claudia Rosetto, nipote di nonno veneto, che ha ottenuto a sua volta la doppia cittadinanza) e ieri la Roma ha presentato in Figci i documenti per il passaggio da extracomunitario a italiano. Da quando, nel marzo '96, l'Uefa ha recepito la sentenza Bosman ponendo le basi anche dell'attuale normativa stranieri in Italia (libertà per i comunitari, 5 tesserati di cui 3 in campo per gli extra) s'è aperta una nuova caccia al giocatore con ascendenti o affini italiani. Hanno preceduto Aldair gli argentini

Balbo, Zanetti e Sensini, il tedesco Bierhoff, il brasiliano Amoroso, lo slavo Mihajlovic. Vorrebbero imitarlo l'argentino Almeyda, l'uruguayano Recoba mentre vuol diventare comunitario il russo Tetrade.

Intanto, la Juventus ha battuto il record assoluto di abbonamenti, superando la quota 37.406 raggiunta nella stagione '95-96. Giancarlo Vincenti, il tifoso che venerdì si era presentato alla biglietteria per acquistare l'abbonamento del record, ha ricevuto gratuitamente la tessera n. 37.407 dal capitano Antonio Conte, che gli ha anche regalato la sua maglia. Il record è un risultato della campagna «Viva la Juve, abbasso i prezzi» che si chiuderà il 20 settembre.

«Certo - riprende Lippi - sarebbe stato meglio arrivare a questa sfida senza quelle che avete definito le punture di Zeman e che io non ho sentito. A partire da noi allenatori per finire ai mass media sarebbe meglio evitare di preparare una partita in questo modo. Tant'è. Aldair italiano, mi dite? Eccoci, ricominciamo. Ci sono dei regolamenti e se ne fa uso. Se gli è permesso fa parte delle norme».

«Noi ci siamo preparati - conclude Lippi - a perforare la zona di Zeman. Vorrei però sfatare il mito secondo cui il mio gioco è opposto a quello del boemo. Forse io sono più attento alla parte difensiva e chiedo ai quattro giocatori più arretrati di mantenere le posizioni onde permettere ai compagni di rientrare dalle azioni offensive. Ma anche se non sono così spregiudicato, da tre anni, vale a dire dalla metà della prima stagione alla Juve, non ho più detto a un mio difensore di marciare a uomo un attaccante. Mi sembra fuori luogo passare per italianista solo per essere messo in contrasto con lui. Non sarò così sacchiano come Zeman, ma neppure il contrario».

Franco Badolato